

FUSCO ALFONSO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non solo per il mio sacro diritto, ma per la dignità della Camera io debbo parlare sul processo verbale di qualche giorno addietro, quando per ragione di ufficio ero assente.

L'onorevole Trapanese, con la leggerezza sua, ormai giudicata dalla Camera, rivolse anche a me dei giudizi che se fossero veri sarebbero disonoranti.

Quando l'onorevole Presidente lo ammonì che non doveva parlare così di assenti, egli di fronte al severo richiamo dovette ricorrere ad una menzogna, affermò che aveva avvertito i colleghi di cui avrebbe parlato.

Prego la Camera di giudicare ancora una volta la serietà e la lealtà dell'onorevole Trapanese in questa affermazione. Egli mentì perchè nessuno avviso mi dette.

PRESIDENTE. Usi termini parlamentari. Del resto si tratta di cosa ormai trascorsa.

FUSCO ALFONSO. Invece ieri per telegramma lo avvertii che oggi avrei risposto e sono qui innanzi alla Camera, giudice di tutti, per rispondere delle calunnie dell'onorevole Trapanese.

PRESIDENTE. Le ripeto di tenersi nei termini parlamentari.

FUSCO ALFONSO. Egli ripetette la diceria che io avrei accusato il colonnello Calabretta. La Camera comprenderà il mio riserbo, essendo all'ordine del giorno le relative interpellanze.

Risponderà l'onorevole ministro della marina; frattanto affermo che io non ho accusato il colonnello Calabretta; dalla discussione delle interpellanze la verità dovrà risultare.

L'onorevole Trapanese trasse in inganno la Camera quando disse che aveva tratto le sue affermazioni a mio riguardo non da pubblicazioni irresponsabili, ma da atti della Giunta delle elezioni. Fu un vero equivoco, che l'onorevole Trapanese volle creare. Gli stampati, nei quali era narrata la storiella dei barili, per mezzo dei quali avrei frodato il fisco, non erano atti della Giunta delle elezioni, ma le solite accuse che gli avversari (lettorali e politici, quindici anni or sono, mandarono alla Giunta delle elezioni; atti cioè di cui la Giunta non potè assumere alcuna responsabilità, e di cui spesso nessuno risponde. Ecco perchè non si degnano talvolta nè di querela nè di risposta.

Del resto questa accusa balorda e inverosimile dei barili, con cui gli avversari po-

litici, in mancanza di migliori argomenti, cercarono di colpirmi, non è stata mai oggetto nè di procedimento a mio carico, nè di denunce e nemmeno di contestazione. Anzi a questo riguardo potrei dire all'onorevole Trapanese: quante cose non si son dette al suo indirizzo, avanti alla Giunta!

PRESIDENTE. Veda di concludere.

FUSCO ALFONSO. Ho finito.

È una fandonia di cui gli avversari politici, come è noto, tenaci e ardenti nel collegio di Castellammare, mi gratificano. Quel collega della Camera che non sia stato durante la sua vita politica bersaglio di qualche fandonia mi scagli la prima pietra.

Io riaffermo che sono calunnie, la sola arma passata e avvenire dei miei avversari politici; di cui non so con quanta serietà e buona fede si è fatto qui eco l'onorevole Trapanese.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni il processo verbale della seduta di ieri s'intenderà approvato.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia: l'onorevole Frugoni, di giorni 7 e l'onorevole Rizza di 15.

(Sono concessuti).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Eugenio Rossi « per conoscere se intenda intensificare la lotta contro le cavallette adottando l'uso della benzina ora che si riconoscono poco efficaci ed insufficienti i mezzi già adoperati nella provincia di Palermo. E parimenti se intenda disporre con l'urgenza che è indispensabile per impedire i maggiori e gravissimi danni, che minacciano i territori del circondario di Cefalù per lo allargamento rapido della zona d'invasione, la quale dà luogo all'agitazione vivissima dei produttori interessati che con ragione domandano che la campagna sia più seriamente condotta al presentarsi di così notevole pericolo per l'economia agraria di quei paesi ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Dalle notizie sinora pervenute al Ministero l'invasione delle